

Comune di ACQUAPENDENTE

Provincia di VITERBO

Regolamento sulle incompatibilità e sulla inconferibilità

(art. 18, co. 3, del D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39)

ART. 1

PRINCIPI GENERALI

1. Il presente Regolamento è finalizzato a dare attuazione ed a dettare norme di specificazione in materia di incompatibilità ed inconferibilità di incarichi presso il Comune di Acquapendente, come previsto dall'art. 18, co. 3, del D. Lgs. 08 aprile 2013, n. 39 (*"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*), da ora in poi indicato come "Legge".

2. Per tutto quanto non disciplinato da presente Regolamento si applicano le norme ed i principi di cui al D. Lgs. 39/2013

ART. 2

DEFINIZIONI

1. In via generale, per tutte le definizioni si fa riferimento a quelle indicate nell'art. 1, co. 2, del D. Lgs. 39/2013, con le specificazioni integrative di cui ai successivi commi del presente articolo.

2. Per *"funzioni assimilate a quelle dirigenziali"* (art. 2, co. 2, della Legge), si intende:

- a. Le funzioni dirigenziali piene, assegnate, all'interno della pianta organica, a funzionari che non rivestono la qualifica dirigenziale o a soggetti esterni (art. 110, co. 1, del TUEL 267/2000);
- b. Le funzioni dirigenziali piene, assegnate, al di fuori della dotazione organica, ai sensi dell'art. 110, co. 1, del TUEL 267/2000)

3. le funzioni di responsabile di Posizione Organizzativa ai sensi del vigente CCNL per gli Enti Locali,

4. Ai sensi dell'art. 9, co. 1, della Legge, per *"Incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione"* si intende far riferimento a quei dirigenti che hanno, istituzionalmente, poteri di vigilanza e controllo sulle specifiche attività svolte da quello specifico ente di diritto privato regolato o finanziato ai quali si riferisce la nomina; altri dirigenti che non svolgono funzioni di vigilanza e controllo e/o che le svolgono nei confronti di altri soggetti e/o enti di possono, invece, essere nominati.

5. dirigente ufficio Riserva Naturale di Monterufeno (personale regionale) per quanto di competenza quale ente gestore della Riserva ai sensi della legge regionale n.66/1983,art.13

ART. 3

VIGILANZA – ORGANIZZAZIONE

1. Il Responsabile del Piano Anticorruzione cura e sovrintende il rispetto della Legge avvalendosi della struttura comunale.

2. Ai fini di cui al precedente comma, il Responsabile:

- a. Acquisisce, al momento del conferimento dell'incarico e tramite il Dirigente che ha conferito l'incarico, la dichiarazione dell'interessato sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste dalla Legge;

- b. Acquisisce, tramite il Dirigente della Direzione Affari Generali, dopo la proclamazione degli eletti e prima della seduta consiliare sulla verifica della condizione degli eletti di cui dell'art. 41, co. 1, del T.U.E.L. 267/2000, la dichiarazione del Sindaco e di ciascun Consigliere Comunale di insussistenza di una delle cause di cui alla lettera a);
- c. Acquisisce, entro tre giorni dalla comunicazione di nomina di un Assessore e tramite il Dirigente del settore Affari Generali, la medesima dichiarazione;
- d. Acquisisce la medesima dichiarazione da parte di tutti i Dirigenti comunali;
- e. Annualmente, nel corso dell'incarico, acquisisce il rinnovo della dichiarazione di cui alle lettere precedenti e con le stesse modalità;

3. Le dichiarazioni di cui al precedente comma 2 vengono sottoscritte ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000, con particolare riferimento all'art. 47 del medesimo ("*Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà*"). Nei moduli predisposti per le dichiarazioni sostitutive, oltre al richiamo alle disposizioni penali ed all'informativa sulla privacy (espressamente previsti dall'art. 48 del D.P.R. 445/2000), deve essere specificamente indicata la sanzione prevista per le dichiarazioni mendaci dall'art. 20, co. 5 del D. Lgs. 39/2013 (inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui allo stesso decreto per un periodo di 5 anni.)

4. Alle dichiarazioni di cui al presente articolo si applica la normativa generale in materia di autocertificazioni di cui all'art. 71 del D.P.R. 445/2000 ("*Modalità dei controlli*"), con particolare riferimento al suo comma 1, in base al quale "*Le amministrazioni procedenti sono tenute ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47*".

5. I controlli di cui al precedente comma 4 sono di competenza del singolo Dirigente competente per la specifica materia cui si riferisce l'incarico; dell'esito dei controlli, il Dirigente dà comunicazione al Responsabile del Piano Anticorruzione, al fine degli adempimenti eventuali di cui all'art. 15 del D. Lgs. 39/2013.

ART. 4

CONTESTAZIONI ALL'INTERESSATO

1. In attuazione dell'art. 15 del D. Lgs. 39/2013, il Responsabile del Piano Anticorruzione, qualora accerti, anche su segnalazione di un dirigente o di un dipendente o di un amministratore del Comune o di qualunque cittadino, l'esistenza o l'insorgenza di una delle situazioni di inconferibilità o di incompatibilità, nomina un Responsabile del Procedimento, il cui nominativo deve essere comunicato al soggetto interessato ed all'eventuale segnalante.

2. Il Responsabile del Procedimento cura tutte le fasi del procedimento secondo le disposizioni di cui alla L. 241/90; in particolare, egli:

- a. contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere della situazione di inconferibilità o incompatibilità;
- b. assegna all'interessato un termine di 20 giorni per eventuali osservazioni e/o controdeduzioni; nell'arco dei suddetti 20 giorni, l'interessato può chiedere di essere sentito direttamente dal Responsabile e, in tal caso, viene immediatamente convocato;
- c. chiude il procedimento entro 15 giorni dalla data in cui sono pervenute le osservazioni o dal giorno dell'audizione dell'interessato; qualora non pervenissero osservazioni e/o non venisse effettuata l'audizione, il termine di 15 giorni decorre dal giorno successivo alla scadenza del termine di cui alla precedente lettera b);
- d. nel caso di situazioni di palese difficoltà interpretativa e/o di difficile inquadramento della fattispecie, i termini di cui al presente comma possono essere prorogati, fino ad un massimo della metà, dallo stesso Responsabile del Procedimento, dandone comunicazione al Responsabile del Piano Anticorruzione;
- e. a chiusura del procedimento, presenta al Responsabile del Piano Anticorruzione una relazione finale che attesti la sussistenza o meno di una delle cause di incompatibilità o inconferibilità;

3. In attuazione dell'art. 15, co. 2, del D. Lgs. 39/2013, il Responsabile del Piano Anticorruzione segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del presente decreto all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e alla Corte dei Conti.

4. Oltre alle segnalazioni di cui al precedente comma 3, il Responsabile del Piano Anticorruzione:

- a. Nel caso in cui la contestazione riguardi un Consigliere Comunale o il Sindaco, invia la relazione del Responsabile del Procedimento al Prefetto ed al Presidente del Consiglio Comunale, al fine dell'esercizio delle rispettive funzioni di cui agli articoli 53 e 69 del D. Lgs. 267/2000
- b. Nel caso in cui la contestazione riguardi un Assessore Comunale, invia la relazione del Responsabile del Procedimento al Sindaco, al fine dell'esercizio delle sue funzioni di cui all'art. 46 del D. Lgs. 267/2000
- c. Nel caso in cui la contestazione riguardi un Dirigente, invia la relazione del Responsabile del Procedimento al Sindaco, al fine dell'esercizio delle sue funzioni di cui all'art. 50, co. 10, del D. Lgs. 267/2000
- d. Nel caso in cui la contestazione riguardi un qualunque altro soggetto nominato, invia la relazione all'organo e soggetto che ha conferito l'incarico o effettuato la nomina, per l'adozione delle misure di rispettiva competenza

5. Ai sensi dell'art. 18, co. 5, del D. Lgs. 39/2013, il Responsabile per la Trasparenza pubblica sul sito dell'Amministrazione, alla voce "Amministrazione Trasparente", l'atto di accertamento della violazione delle disposizioni dello stesso decreto.

ART. 5 POTERI SOSTITUTIVI

1. Ai sensi dell'art. 18, co. 2, del D. Lgs. 39/2013, i componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza. Il relativo potere sostitutivo, per tutto il periodo di interdizione, è esercitato, in base al comma 3 del medesimo articolo 18, dagli organi individuati dal Comune in base al proprio ordinamento.

2. Ai fini di cui al comma precedente, si stabilisce che:

- a. Per gli incarichi conferiti dal Sindaco, il potere sostitutivo è attribuito al Vicesindaco;
- b. Per gli incarichi conferiti dal Consiglio Comunale, il potere sostitutivo è attribuito al Presidente del Consiglio Comunale;
- c. Per gli incarichi conferiti da un Dirigente, il potere sostitutivo è attribuito ad altro Dirigente individuato dal Sindaco.

ART. 6 NORME FINALI

1. Tutti i Dirigenti provvederanno, entro tre mesi dall'approvazione del presente Regolamento, all'adeguamento delle disposizioni regolamentari di loro competenza, al fine di renderle coerenti con le norme di cui al D. Lgs. 39/2013 e al presente Regolamento.

2. Il presente Regolamento entrerà in vigore secondo le norme previste dal T.U.E.L. 267/2000 per l'efficacia degli atti comunali.

